



CL06-18-04/2516/2019/X

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE N. 2516

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula
Ordinarie a risposta orale in Commissione
Ordinarie a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Carenza di medici di famiglia nei piccoli comuni piemontesi.*

Premesso che

- il medico di medicina generale o *medico di famiglia* rappresenta il primo riferimento per la salute dei cittadini. Lo si sceglie nel momento in cui ci si iscrive, anche temporaneamente, al Servizio Sanitario Nazionale, e il rapporto tra paziente e medico è fondato sulla fiducia. In Piemonte, come nel resto d'Italia, le prospettive per questa importante professione non sono rosee;
- secondo quanto si apprende dalla pubblicazione "*Medici di Medicina Generale in Piemonte: studio analitico delle graduatorie e proiezione sulla carenza di medici nel periodo 2017-2032*", elaborata dal gruppo RIMeG (Ricerca e Innovazione in Medicina Generale), facente parte della Federazione dei Medici di Medicina Generale della Regione Piemonte (FIMMG Piemonte) e della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG), a partire dal 2020 i medici di medicina generale piemontesi non saranno più in numero sufficiente, con il serio rischio, per migliaia di cittadini, di rimanere senza assistenza. Tale situazione interesserà soprattutto i pazienti più anziani, che dovranno spostarsi anche di parecchio per raggiungere

uno dei pochi medici di base rimasti. Se il suddetto studio *fotografa* una situazione che potrebbe diventare critica a Torino a partire dal 2023, per molte altre province piemontesi la situazione si prospetta ancora più difficile, soprattutto per quei cittadini residenti nei piccoli comuni della nostra regione;

- proprio con riguardo alla carenza di medici di base nei piccoli comuni, le difficoltà sono riscontrate a livello nazionale, a causa del numero di borse di studio in Medicina generale erogate dal Ministero, insufficiente rispetto ai fabbisogni della popolazione. Si tratta di una vera e propria emergenza della quale le Regioni si stanno occupando già da tempo;

appreso che

- proprio nei giorni scorsi, l'assessore regionale alla Sanità ha incontrato il presidente di Anci Piemonte, per discutere della carenza dei medici di famiglia nei piccoli Comuni della nostra regione;
- la Regione Piemonte si è già attivata nel recente passato, chiedendo al Governo nazionale una maggiore autonomia nella programmazione dell'offerta formativa destinata ai medici e al personale sanitario. A tal riguardo, l'assessore ha comunicato un importante risultato, vale a dire un aumento delle borse di studio in Medicina generale (così da rendere più attrattive le specializzazioni in medicina generale e pediatria rispetto ad altre). Tuttavia, questo traguardo, sebbene di rilievo, non appare sufficiente. Pertanto, l'Amministrazione regionale è attualmente *"al lavoro per inserire all'interno del nuovo contratto dei medici di famiglia, in discussione in queste settimane, una forma di premialità per chi svolge la propria attività nei piccoli centri con poca popolazione"*;

sottolineato come

- il rapporto con i medici di famiglia giochi un ruolo importantissimo, potremmo dire essenziale sia nella prevenzione che nella terapia di moltissime patologie;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per conoscere** gli ultimi aggiornamenti in merito alle azioni portate avanti dall'Amministrazione regionale, per quanto di propria competenza, con riguardo al problema della carenza di medici di famiglia nella nostra regione, soprattutto nei piccoli comuni con scarsa popolazione.

Torino, 28 gennaio 2019

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)